

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00230347
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Rocco

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Martelli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Zannetti, 8
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di Casa Martelli
<b>LDCS - Specifiche</b>	galleria, sala I

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Martelli 31
<b>INVD - Data</b>	2008

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Lazio
<b>PRVP - Provincia</b>	RM
<b>PRVC - Comune</b>	Roma
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCS - Specifiche</b>	antiquario Giovanni Barbarossa
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1753/01/04

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Lazio
<b>PRVP - Provincia</b>	RM
<b>PRVC - Comune</b>	Roma
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione Domenico Martelli

#### **DT - CRONOLOGIA**

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1656
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1658
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

#### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

**AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Miel Jan
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1599/ 1663
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002312

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	rame/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	27.7
<b>MISL - Larghezza</b>	20.6

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2005
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	UR 7520
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Lari R.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	n.r.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11H (ROCCO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: San Rocco. Attributi: (San Rocco) piaga alla coscia; bordone da pellegrino; cappello da pellegrino; cane. Animali: cane.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	non determinabile
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	a tergo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Il presente S. Rocco di Gio. Miele pagato s. 18 nell'anno 1738
	La provenienza romana del dipinto è stata accertata da A. Civai, 1990, p. 101 nota 68. L'Abate Domenico Martelli lo acquistò come opera di Jan Miel il 4 gennaio 1753 dal mercante d'arte e suo frequente fornitore Giovanni Barbarossa, che gli fornì, per una cifra totale di 44 scudi, anche altri due piccoli dipinti, un San Rocco che cura gli appestati su rame del Poccetti e una Marina su tela del Manglard. Non è nota la valutazione del piccolo dipinto al momento dell'acquisto, poiché la scritta presente sul verso si riferisce ad una transazione precedente, come già notato da A. Civai, e forse servì a determinare il

## NSC - Notizie storico-critiche

prezzo finale. L'attribuzione antica al Miel si accorda con i dati dello stile, che accostano il rame alla tarda produzione romana dell'artista, ormai affermatosi anche come pittore di opere sacre, oltre che come pittore bambocciante e membro della variegata schiera di nordici più o meno di passaggio nella capitale papale del Seicento, di solito interessati a soggetti tratti dalla vita popolare o al paesaggio. Una lettura del testo pittorico pare confermare, sia dai dati iconografici che da quelli stilistici, l'ambito romano del dipinto. Alla figura del Santo, atteggiato in una posa di classico contrapposto ed equilibrio ed abbigliato nel costume da pellegrino (mantello, calzari, cappello e bastone), fa da sfondo la mole del Mausoleo di Adriano o Castel Sant'Angelo, con il ponte che lo collega all'opposta riva del Tevere ancora privo delle statue del progetto berniniano del 1669. Sulla vetta del monumento pare rimarcata la figura dell'angelo collocata a coronamento dal Papa. Questa notazione è strettamente legata all'iconografia del dipinto, poiché, se San Rocco è il patrono protettore dalla peste, Castel Sant'Angelo deve il suo nome moderno alla visione miracolosa di un angelo che sarebbe apparso al Papa Gregorio Magno proprio in cima al Mausoleo di Adriano nel 590 d.C., a segnare la fine di una terribile epidemia di peste. Il piccolo quadro pare pertanto un memoriale di un analogo evento, e scorrendo le date della biografia del Miel non è difficile trovare un appropriato periodo per l'esecuzione. Basterà ricordare la grande peste del 1656, che mieté migliaia di vittime, dopo la quale il Miel abbandonò definitivamente Roma per Torino, chiamato da Carlo Emanuele II di Savoia (1658) per divenire poi pittore di corte. Dal punto di vista stilistico, il Miel da un lato qui denota la sua formazione bambocciante, nell'arioso e luminoso paesaggio dello sfondo e nella bella e naturalistica figura del cane, dallo sguardo lustro e dal muso intelligente proteso verso il suo padrone; dall'altro, nel bilanciato equilibrio della posa e nei volumi idealizzati, mostra la capacità di un linguaggio alto, di matrice sacchiana, di cui portano un segno ancor più deciso quadri di storia più tardi, come il Clodoveo assistito da San Remigio riceve da un Angelo lo scudo con i gigli a Torino, Palazzo Reale, (eseguito per la decorazione della Camera dell'Alcova della Duchessa, poi del Duca di Savoia, poco prima del 1663; A. Cottino, p. 32, ill.). Quest'ultimo dipinto, nella posa solenne della figura del re, è particolarmente affine al nostro piccolo San Rocco. Formatosi in patria, nelle Fiandre, probabilmente nella bottega del caravaggesco e rubensiano Gherard Seghers (1591-1651), e forse del van Dyck, ma a Roma dal 1636, Jan Miel seguì gli interessi dei pittori bamboccianti. Tuttavia egli coltivò ben presto anche l'aspirazione all'arte monumentale, aggiornando il suo stile con lo studio del Correggio e di Pietro da Cortona e la frequentazione della scuola di Andrea Sacchi. Già negli anni romani, dunque, la sua produzione affianca alle scene tipiche dei bamboccianti nordici (popolani, zingari, pastori, animali) cicli monumentali di importante committenza, come quelli ora perduti un Santa Teresa alla Lungara per i Barberini, e quelli nelle chiese di San Martino ai Monti, Santa Maria dell'Anima e San Lorenzo in Lucina. Dipinge perfino (1656-57) nella Galleria di Alessandro VII Chigi nel Palazzo del Quirinale. Tale versatilità di intenti e risultati è evidente anche nella fase piemontese della sua carriera artistica, in particolare nella decorazione della Sala di Diana alla Venaria Reale (compiuta tra il 1658 ed il 1663), ove a paesaggi popolati di cacciatori e di animali si affiancavano grandi ritratti di gruppo in paesaggi, ritratti equestri e mitologie. Certamente l'abilità del Miel nel muoversi tra diversi piani espressivi, o come dice il Lanzi (XI, p. 161) tra "pitture facete" e "pitture serie" fu alla radice delle sue fortune di "ornamento e

sostegno" (Lanzi) della neonata Società di San Luca di Torino. Sul dipinto si veda Huys Jansen P./ Squellati Brizio P., Repertory of the Dutch and Flemish Paintings in Italian Public Collections. Tuscany in corso di stampa.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Seminario Arcivescovile Maggiore Fiorentino
ACQD - Data acquisizione	1999/12/07
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. 1089/1939, art. 3)
NVCE - Estremi provvedimento	1989/07/10
NVCD - Data notificazione	1989/07/21

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 404875

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 548799

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 548800
FTAT - Note	dopo il restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 559149
FTAT - Note	prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 567132
FTAT - Note	durante il restauro

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	registro di conti
<b>FNTT - Denominazione</b>	Registro de' mandati che si spediscono dall'Ill.mo Sig.r Abate Domenico Martelli 1745-1753
<b>FNTD - Data</b>	1753
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	s.s.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze, Archivio di Stato, Carte Martelli
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	reg Martelli 1753

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Quadri di diversi autori esistenti nella nobile casa Martelli
<b>FNTD - Data</b>	1802/ 1813
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c.n.n.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze, Archivio di Stato, Carte Martelli
<b>FNTS - Posizione</b>	n.n.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Inv. Quadri Martelli 1802

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Gregori M.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Palazzo Martelli, Firenze, Inventario stima degli oggetti mobili e delle opere d'arte
<b>FNTD - Data</b>	1986
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	sala I, n. 33
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Direzione Museo di Casa Martelli
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Inv martelli 1986

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario del Museo di Casa Martelli - Dipinti e Sculture
<b>FNTD - Data</b>	1990 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 31
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Direzione Museo di Casa Martelli
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Inv Martelli 1990

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cottino A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00011890
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 32

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------



<b>BIBA - Autore</b>	Civai A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00006251
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 78, 101 nota 68
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Busiri Vici A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958-1959
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00011798
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 94-118
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Kren T.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00011799
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Rami incisi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00011800
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 323-328
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Briganti G./ Trezzani L./ Laureati L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004332
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 91-131
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2007
<b>CMPN - Nome</b>	Squellati P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bietti M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2008
<b>RVMN - Nome</b>	Romagnoli G.